



## TEATRO E ARTE

# Cambio sesso: ho un passato nazista

“Un cazzo ebreo”,  
 su identità e Shoah,  
 funziona benissimo  
 sul palco grazie a  
 Cherstich e Pizzigallo

» **Camilla Tagliabue**

**I**l corpo è il luogo della Memoria e la vagina quello dell'ignominia: “*Schamlippen*, in tedesco quelle labbra lì sono chiamate ‘labbra della vergogna’”. Due sono le direttrici che innervano *L'appuntamento, ossia la storia di un cazzo ebreo* di Katharina Volckmer: da un lato, il sesso, quel “cazzo” che la protagonista agogna perché nelle sue pudenda, nella sua femminilità, non si riconosce; dall'altro, il senso di colpa, quell’“ebreo” che lei, giovane teutonica traccagnotta, discendente di nazisti, vorrebbe quantomeno sposare per riparare alle colpe dei padri. Siamo dalle parti della biopolitica, che intreccia la questione di genere, la transessualità, alle dinamiche sempiterni del potere, che miete vittime e pasce carnefici. Ma, tranquilli, si ride moltissimo.

**DOPO IL DEBUTTO ESTIVO** al Festival dei Due Mondi di Spoleto, *L'appuntamento* è in replica al Franco Parenti di Milano, diretto da Fabio Cherstich, che ha sapientemente adattato il romanzo insieme con la stessa Volckmer, su suggestione della direttrice del teatro Andrée Ruth Shammah, scegliendo pure di mantenere il titolo originale dell'opera (*The Appointment: Or, the Story of a Jewish Cook*, Grasset & Fasquelle, 2020; “li-

bro dell'anno” per il *Times Literary Supplement*), anziché il più incisivo, ma forse equivocabile, *Un cazzo*





ebreo dell'edizione italiana (La nave di Teseo, 2021). Rispetto al libro, la pièce punta più sul "cazzo" che sull'"ebreo", sul tema dell'identità di genere più che sull'antisemitismo; ciononostante risulta molto più aggraziato, meno grottesco e volgare dell'originale: nemmeno la banana in mezzo alle gambe o alla bocca, entrambe spalancate, della protagonista alludono ad alcunché di malizioso o trash. Merito, ovviamente, della regia (e drammaturgia) di Cherstich, al solito elegante e chirurgico, e della straordinaria interpretazione di Marta Pizzigallo. Da premio, subito.

Già nato come lungo soliloquio sulla carta, questo *Lamento delle Schamlippen* al posto del prepuzio, anzi di un pene senza prepuzio perché circonciso, è una "tragedia nel corpo femminile", che va in scena in uno studio ginecologico-cinematografico, non la stanza "di un medico - precisa il regista nelle note -, ma un dispositivo visivo di lenti traslucide, vetri opalescenti, filtri fotografici", che rendono il corpo dell'attrice "mutevole, trasformabile, fluido e misterioso". Un po' marionetta, un po' bambolina impagliata di un carillon, la protagonista - innominata - si rivolge per tutto il monologo al misterioso e impassibile dottor Seligman, spifferandogli le sue paturnie e

rotiche (sesso occasionale con sconosciuti nei cessi pubblici, ma anche fantasie pornografiche con Hitler), sentimentali (una relazione fallita col

tormentato pittore K.), lavorative, familiari, esistenziali e fisiche, di donna che non si sente tale, che si odia, che è prigioniera di un corpo che non le corrisponde. Sua è la notte dei lunghi coltelli per far fuori vagina e SA, la vergogna per il proprio sesso e per le atrocità naziste altrui, in una vertigine, sin ironica, di Ginecologia e Olocausto. Si ride e si trema all'*Appuntamento*; si cambia pelle e colore, dal viola del lutto al giallo della gioia: "Facciamoci oro, dottor Seligman. Cambiamo forma nei secoli, ma senza scomparire". Il finale dona luce, speranza e vita. Persino a quel manichino calvo del dottor Seligman.

**Milano, Teatro Franco Parenti, fino al 16.10**



INSCENA

» **Hamlet**  
**Antonio Latella**  
Da oggi al 30  
ottobre, Piccolo  
Teatro Studio

*Melato, Milano*

**LA GIOVANE**

e talentuosa Federica Rosellini torna nei panni del principe di Danimarca, in una versione monstre, più che integrale: sei ore e mezza, godibili anche in due serate

» **L'Angelo della Storia**

**Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Daniele Villa**  
14 e 15 ottobre,  
Teatro Astra, Torino



**L'ULTIMA** creazione dei Sotterraneo al Festival delle Colline Torinesi

» **Sulla morte senza esagerare**

**Riccardo Pippa**  
Dal 7 al 9 ottobre,  
Teatro Gerolamo,  
Milano



**LE MASCHERE**

ironiche e poetiche





► 1 ottobre 2022

(il titolo è un omaggio  
alla Szyborska)  
del Teatro dei Gordi

» **Pierrot Redux**  
*Filippo  
Andreatta*  
7 e 9 ottobre,  
Teatro Ariosto,  
Reggio Emilia

**UN'OPERA** cabaret  
al Festival Aperto

**A CURA DI  
CAM. TA.**

» **L'appuntamento  
ossia la storia  
di un cazzo ebreo**  
*Fabio Cherstich*

